COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 15.12.2020
SWD(2020) 349 final

Legge sui servizi digitali

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

SINTESI DELLA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

che accompagna il documento

REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

relativo a un mercato unico dei servizi digitali (legge sui servizi digitali) e che modifica la direttiva 2000/31/CE

{COM(2020) 825 final} - {SEC(2020) 432 final} - {SWD(2020) 348 final}

Scheda di sintesi

Valutazione d'impatto sulla legge sui servizi digitali

A. Necessità di intervenire

Qual è il problema e perché si pone a livello dell'UE?

Nel corso degli ultimi due decenni i servizi digitali, e in particolare la comparsa di piattaforme online, hanno trasformato l'economia e la società dell'UE. La presente iniziativa si basa sulla valutazione della direttiva sul commercio elettronico risalente al 2000. La valutazione allegata alla direttiva mostra che i principi fondamentali restano validi, mentre alcune norme specifiche devono essere aggiornate alla luce delle sfide specifiche emerse in relazione agli intermediari e alle piattaforme online. In tale contesto la valutazione d'impatto esamina tre problemi fondamentali e le relative cause.

In primo luogo, i cittadini sono esposti sempre più a rischi e danni online: dalla diffusione di attività illecite ai rischi per i propri diritti fondamentali e altri danni per la società. Sebbene tali questioni siano diffuse in tutto l'ecosistema digitale, il loro impatto è più incisivo quando sono coinvolte piattaforme online di dimensioni molto grandi, dato il loro raggio d'azione.

In secondo luogo, la vigilanza sulle piattaforme online in generale manca in larga misura di coordinamento ed efficacia nell'UE, nonostante l'importanza sistemica di tali servizi. Il limitato quadro di cooperazione amministrativa istituito dalla direttiva sul commercio elettronico per far fronte alle questioni transfrontaliere non è sufficientemente specifico ed è applicato dagli Stati membri in modo incoerente.

In terzo luogo, gli Stati membri hanno iniziato a regolamentare i servizi digitali a livello nazionale, fattore che ha portato a nuovi ostacoli nel mercato interno determinando un vantaggio competitivo per le piattaforme online e i servizi digitali già esistenti di dimensioni molto grandi.

Quali sono gli obiettivi da conseguire?

L'obiettivo generale è garantire il corretto funzionamento del mercato unico, in particolare per quanto riguarda la fornitura di servizi di intermediazione online a livello transfrontaliero. Gli obiettivi specifici riguardano invece (i) il mantenimento di un ambiente online sicuro, (ii) il miglioramento delle condizioni per i servizi digitali transfrontalieri innovativi, (iii) il conferimento di maggiore potere agli utenti e la protezione dei loro diritti fondamentali online e (iv) l'istituzione di una vigilanza efficace sui servizi digitali e di una collaborazione tra le autorità.

Qual è il valore aggiunto dell'intervento a livello dell'UE (sussidiarietà)?

La disponibilità di contenuti e servizi su Internet ha solitamente un carattere transnazionale. Regolamentazioni parallele e divergenti da parte dei singoli Stati membri ostacolano la prestazione di servizi di intermediazione in tutta l'UE, oltre a non garantire con efficacia la sicurezza e la protezione di tutti i cittadini europei. Un'azione a livello dell'UE ridurrebbe la frammentazione giuridica e i costi di conformità, migliorerebbe la certezza del diritto, garantirebbe pari protezione per i cittadini e parità di condizioni per le imprese, oltre a rafforzare l'integrità del mercato unico e permettere una vigilanza efficace a livello transfrontaliero. Nessuno Stato membro può affrontare questi problemi da solo.

B. Soluzioni

Quali sono le varie opzioni per conseguire gli obiettivi?

Oltre allo scenario di riferimento sono state valutate in dettaglio tre opzioni:

1. Misure limitate contro le attività illecite, che stabiliscano gli obblighi procedurali affinché le piattaforme online possano contrastare le attività illecite, in modo da proteggere i diritti fondamentali degli utenti e garantire trasparenza. Meccanismi di cooperazione rafforzata per le autorità al fine di risolvere le questioni transfrontaliere tramite una struttura di coordinamento digitale (*Digital Clearing House*).

2. Misure pienamente armonizzate per incentivare le azioni da parte dei prestatori di servizi, migliorare la trasparenza e affrontare una più ampia gamma di rischi emergenti dando maggiore potere agli utenti. Un meccanismo di cooperazione e di applicazione delle norme, rafforzato tramite condizioni armonizzate per gli ordini amministrativi e la nomina di un coordinatore centrale in ogni Stato membro.

3. Misure asimmetriche con obblighi più rigorosi per le piattaforme online di dimensioni molto grandi, ulteriori chiarimenti sul regime di responsabilità per gli intermediari online e sulla governance dell'UE con un potenziamento della sorveglianza e dell'applicazione delle norme. Quest'ultima è l'opzione

prescelta.

Quali sono le opinioni dei diversi portatori di interessi? Chi sono i sostenitori delle varie opzioni?

Un'approfondita consultazione con i portatori di interessi mostra un ampio consenso sull'azione dell'UE, in particolare mediante un quadro rafforzato a livello di UE, preservando nel contempo i principi fondamentali stabiliti nella direttiva sul commercio elettronico. Nel complesso vi è un ampio sostegno da parte degli intermediari online, delle imprese e della società civile a favore di un'armonizzazione delle procedure di segnalazione e azione in tutta l'UE. Gli intermediari online chiedono un quadro chiaro che consenta di adottare in buona fede, con certezza del diritto, misure volontarie contro i contenuti illegali. Le misure in materia di trasparenza godono dell'ampio sostegno delle imprese e della società civile; quest'ultima insiste inoltre sugli algoritmi di raccomandazione. Alcune organizzazioni di imprese e start-up chiedono invece norme asimmetriche. Per gli Stati membri è fondamentale migliorare la collaborazione tra le autorità degli Stati membri, nonché condividere i dati con le autorità pubbliche. Le organizzazioni della società civile, nonché alcune imprese e autorità nazionali, chiedono una sorveglianza a livello di UE. Tre diversi progetti di relazioni di iniziativa del Parlamento europeo sulla legge sui servizi digitali sostengono, se considerati nel loro insieme, un'opzione simile a quella prescelta nella relazione sulla valutazione d'impatto.

C. Impatto dell'opzione prescelta

Quali sono i vantaggi dell'opzione prescelta (se ne esiste una, altrimenti delle opzioni principali)?

Si prevede un effetto positivo sul mercato unico e sulla concorrenza, con un aumento del commercio digitale transfrontaliero stimato tra l'1 e l'1,8 %. Le norme asimmetriche garantiranno maggiore sostegno ai concorrenti emergenti di minori dimensioni e ciò incentiverà la competitività, l'innovazione e gli investimenti nei servizi digitali, contrastando allo stesso tempo danni specifici provenienti dalle piattaforme più grandi. Miglioreranno la trasparenza e la sicurezza online, nonché la protezione dei diritti fondamentali. Una più stretta collaborazione tra gli Stati membri, insieme alla governance a livello di UE, migliorerà l'applicazione delle norme e fornirà un sistema di vigilanza aggiornato per i servizi digitali.

Quali sono i costi dell'opzione prescelta (se ne esiste una, altrimenti delle opzioni principali)?

I costi diretti sono proporzionati alle dimensioni e al raggio d'azione del prestatore di servizi. I servizi comporterebbero inoltre marginali costi tecnici di progettazione e manutenzione. I costi legati alle esigenze di informazione saranno minori in confronto allo scenario di riferimento e i costi più significativi sarebbero limitati alle piattaforme online di dimensioni molto grandi.

Quale sarà l'incidenza sulle PMI e sulla competitività?

Norme aggiornate e uniformi aiuteranno le PMI a operare nel mercato unico, sostenendo le scale-up e gli innovatori. La valutazione d'impatto indica un risparmio anche per le PMI che potrebbero dover far fronte a contenuti illegali. Le microimprese e le piccole imprese non sarebbero tuttavia soggette agli obblighi imposti alle piattaforme online né agli obblighi di informazione di ampia portata.

L'impatto sui bilanci e sulle amministrazioni nazionali sarà significativo?

Si stima una significativa diminuzione dei costi dovuti alle inefficienze dell'attuale struttura di collaborazione tra le autorità. Vari costi aggiuntivi del meccanismo di cooperazione rafforzata sarebbero sostenuti a livello di UE.

Sono previsti altri impatti significativi?

Un impatto fondamentale dell'opzione prescelta riguarda la tutela dei diritti e degli interessi di consumatori e imprese, come pure la protezione dei diritti fondamentali online.

Proporzionalità?

L'opzione prescelta consentirebbe di conseguire gli obiettivi previsti dall'iniziativa limitandosi a quanto necessario per risolvere i problemi individuati. Un approccio frammentato negli Stati membri non è in grado di garantire ai cittadini dell'Unione un livello adeguato di protezione e la vigilanza sui servizi rimarrebbe incoerente.

D. Tappe successive
Quando saranno riesaminate le misure proposte?
L'istituzione di un sistema per la raccolta e il monitoraggio dei dati è di per sé uno degli impatti fondamentali perseguiti dall'opzione prescelta. Ciò comprende sia il potenziamento della capacità di monitorare e dare conto del funzionamento della collaborazione tra le autorità degli Stati membri sia la vigilanza sui servizi digitali. La revisione dovrebbe essere effettuata entro cinque anni dall'entrata in vigore, ma le relazioni periodiche rientrerebbero nella progettazione del sistema di vigilanza stesso.